



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA STESURA DEL "NUOVO PIANO SOCIALE CITTADINO PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITÀ ADULTA" E PER LA COSTITUZIONE DELLA "RETE CITTADINA PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITÀ ADULTA"

VERBALE DI TAVOLO TEMATICO

TAVOLO TEMATICO: SERVIZI DI PRESA IN CARICO ED ACCOMPAGNAMENTO

OGGETTO: Verbale dell'incontro del tavolo tematico del giorno 20 maggio 2021.

Il giorno 20 MAGGIO 2021, alle ore 15.00, si è tenuta, mediante piattaforma telematica **jitsi Meet**

(link <https://meet.jit.si/3%C2%B0INCONTROTAVOLOTEMATICOSEVIZIDIPRESAINCARICOEDACCOMPAGNAMENTO>) la riunione in oggetto, convocata a mezzo mail del 18 MAGGIO 2021 dalla dott.ssa Loredana Netti e dalla dott.ssa Mariarosaria Rossiello in qualità rispettivamente di verbalizzante e facilitatore del tavolo.

Sono presenti, per la direzione del tavolo:

- dott.ssa Mariarosaria Rossiello, Facilitatore;
- dott.ssa Loredana Netti, Verbalizzante.

Sono altresì presenti per il Comune di Bari:

- Maria Carmela Milone – RIPARTIZIONE SERVIZI ALLA PERSONA;
- Francesca Santeramo – RIPARTIZIONE SERVIZI ALLA PERSONA;
- Marialisa Barile – RIPARTIZIONE SERVIZI ALLA PERSONA;
- Michele Portincasa – MUNICIPIO 2.

Per le Associazioni e gli E.T.S. partecipanti sono presenti:

- Angela Dicillo - MAMMAHAPPY
- Damaris Garofalo - FAMIGLIA BETHEL ODV;
- Felicia Positò, Tamara Gallinari - GRUPPO ED. ALLA PACE ODV;
- Michele Triggiani - HELP ATT.;
- Christian Signorile, Sabrina Signorile – CAPS;
- Paola Di Sapia – ASS. BRIGANTI MICHELE MAGONE;

Il facilitatore, effettuato l'appello e confermate le presenze, apre la discussione.

Il facilitatore comunica ai presenti alcuni aspetti tecnici e procedurali della seduta: l'orario della conclusione alle ore 17.00 e che sarà data lettura del verbale negli ultimi 20 minuti. Comunica che il prossimo incontro è stato fissato per il giorno 25 maggio 2021 alle ore 15.30.

In merito alla Verbalizzazione viene illustrato che qualora un partecipante volesse far risultare a



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

verbale dichiarazioni specifiche, può chiedere alla verbalizzante Netti Loredana la scheda per le dichiarazioni a verbale. La dichiarazione sarà inviata tramite e mail in giornata e dovrà pervenire al verbalizzante, entro la giornata di domani, debitamente compilata e firmata.

Il facilitatore spiega che l'incontro odierno, in ottemperanza all'analisi swot, si focalizzerà sulle proposte migliorative ed eventuali progettualità. Partendo dalle criticità che sono emerse nello scorso incontro, si cercherà di costruire delle proposte per trasformarle in azioni positive.

Positò: afferma che la personalizzazione degli interventi è la forma di azione sociale a cui tendere. Partire dal territorio, dalla prossimità si possono pensare a iniziative informali di sostegno e aiuto reciproco promosso dalle stesse persone portatrici di bisogni. Come esperienza già avviata ad esempio a Milano, la Positò propone di organizzare e potenziare iniziative solidali e di reciprocità come quella del "pranzo in famiglia" dove per famiglia si intende il clima e il senso dello stare insieme come momento di unione e condivisione con l'Altro abbattendo forme di solitudine e marginalità.

Immagina la proposta del "pranzo in famiglia" come "un invito a pranzo" da parte di persone e famiglie a chi non può vivere momenti di condivisione. L'idea è di promuovere uno scambio reciproco anche attraverso un invito ricambiato. Vi è della documentazione presente su questo argomento dove si descrive l'esperienza fatta in altre città del nord Italia e si ripromette di condividerle con il gruppo per poter ragionare su una progettualità nel prossimo incontro.

Facilitatore: è una idea interessante che nel prossimo incontro potrebbe essere portata come proposta ma strutturata.

Santeramo: si ricollega all'intervento precedente riportando una esperienza simile "Refugees Welcome" che ha proprio l'idea di favorire l'inclusione dei rifugiati attraverso la condivisione e l'ospitalità degli stessi per un periodo di tempo. È un programma nazionale che garantisce l'ospitalità dei rifugiati presso famiglie del territorio mentre queste persone si impegnano a trovare lavoro e a rendersi autonomi. Anche su Bari ci sono delle esperienze in questo senso. Da diverso tempo pensa che tante progettualità immaginate per i migranti potrebbero essere traslate anche nel campo del disagio adulto. Pensa ad esempio al sistema di accoglienza ex SPRAR ora Fai, dove è presente una équipe di professionisti che supportano il migrante nella ricerca di un lavoro. Oggi ci sono molti servizi ma vi è la necessità di individuare dei case manager che possano accompagnare e supportare le persone nell'accesso ai servizi e nel processo di reinserimento sociale. Afferma che per fare nuove proposte bisogna partire dall'esistente e cercare di attuare dei miglioramenti dei servizi presenti in questa area.

Facilitatore: Invita i membri a focalizzare gli interventi di questo tavolo sulle proposte migliorative, argomentando sulle azioni concrete e sostenibili: "lo sforzo che dobbiamo fare è partire da queste vostre idee e tradurle in azioni concrete" da proporre e suggerire ai nostri riferimenti istituzionali.

Santeramo: afferma che i progetti ministeriali "Refugees Welcome" e Fai (ex Sprar) sono dei punti di partenza anche se sono specifici per i richiedenti asilo e rifugiati, in quanto sono presenti dei punti di forza su cui poter far leva. Il "Refugees Welcome" adesso ad esempio sta lavorando sul sistema di accoglienza mentre il Fai (sistema di accoglienza e integrazione che accoglie tutti i minori stranieri non accompagnati e gli adulti), prevede un sistema di accoglienza diffusa dove non vi è solo la ricerca di una abitazione, in quanti alcuni di loro ad esempio hanno già una casa, ma l'obiettivo è costruire intorno una "rete progetto" aiutando la persona ad emanciparsi dalla situazione che vive. I punti di forza dunque sono il pensare ad una accoglienza diffusa e cercare di costruire una rete di



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

servizi che supportano le persone. Ad oggi un servizio da potenziare sul territorio potrebbe essere l'Upe, da un punto di vista della presa in carico e accompagnamento. Inoltre crede che esistono sistemi di accoglienza e di orientamento al lavoro, come ad esempio la casa delle culture ma è uno sportello che apre una volta a settimana ed è difficile che possa accogliere tutte le persone della città di Bari. Bisogna mettere a sistema alcuni servizi e creare dei connettori.

Facilitatore: riferisce che dagli interventi emergono argomentazioni su cui si è già discusso; menziona e richiama il mandato ricevuto e gli obiettivi del tavolo tematico, pertanto riporta il focus sui punti di criticità emersi nel precedente tavolo invitando i membri a pensare ad azioni da mettere in atto rispetto a quanto precedentemente emerso. Il facilitatore riprende le ultime slides per visualizzare alcuni degli aspetti di criticità emersi, tra questi: la mancanza di una infrastruttura di rete, di una "messa a sistema" dei servizi presenti sul territorio in merito al contrasto alla povertà, sulla base di ciò, "come possiamo pensare di trasformare le criticità in azioni concrete". Cosa manca ad esempio nella connessione? Quali elementi migliorativi possiamo apportare concretamente?

Positò: pensa che vada rafforzata una cultura della condivisione. Vi sono dei bravissimi operatori ma ognuno terminato il proprio compito e raggiunto un risultato, non ha una cultura del passaggio. Il problema non è il personale o le competenze di quest'ultimo piuttosto è auspicabile la promozione e il potenziamento della "cultura di comunicazione e di condivisione. Ad esempio se ci si occupa di una famiglia multiproblematica, interverranno diversi professionisti per far fronte a bisogni differenziati ma la connessione del disegno complessivo dei bisogni di questa famiglia e delle risposte conseguenti o professionisti non lo costruiscono, perché non lavorano in questa ottica.

Facilitatore: Ritorna nuovamente sul focus del tavolo suggerendo e dando impulso a riflessioni e idee ai partecipanti al fine di condurre il processo di analisi su obiettivi prefissati: "La cultura della condivisione come la possiamo attuare?" Si può proporre una educativa per adulti per accompagnarli nel percorso di emancipazione? La debolezza dell'infrastruttura di rete che avete sollevato, può essere dettata dalla limitazione temporale dei progetti? Possiamo pensare che alcuni di essi non siano limitati nel tempo ma abbiano carattere di continuità come ad esempio l'upe? Questo progetto può diventare stabile nel tempo?

Rispetto alla difficoltà di accesso ai servizi da parte dei cittadini possiamo proporre di garantire una maggiore fruizione e flessibilità all'accesso di alcuni di essi anche di sabato?

Abbiamo parlato nello scorso tavolo dei detenuti e delle loro difficoltà a conclusione del regime di detenzione o misure restrittive della libertà possiamo prevedere un protocollo d'intesa o tavoli di lavoro e confronto con il Ministero di grazia e giustizia per non rischiare che fuori dal circuito penale sono a rischio povertà?

Positò: si dovrebbe uscire dalla logica del progetto in quanto a termine. Dovremmo costruire una logica di sistema a lungo termine. Bisogna superare i limiti e pensare ad esempio di estendere la fruizione dei servizi anche di sabato.

Gallinari: si aggancia all'intervento precedente, affermando che è importante garantire la logica di sistema che superi la criticità della discontinuità delle prestazioni o progetti a favore della continuità garantita nel tempo; "Fare rete nel tempo" è la linea di cambiamento da adottare per superare la frammentarietà.

La Condivisione

Portincasa: si collega agli interventi precedenti affermando che bisogna passare dalla mancanza di una infrastruttura di rete alla implementazione di un sistema integrato di servizi e interventi per



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

tipologia di destinatari. Per andare oltre la logica del progetto e mettere a sistema la quantità degli sforzi prodotti in questi anni. Il fine ultimo è consentire ai destinatari che presentano condizioni di multiproblematicità, di essere aiutati a creare stabilità e continuità progettuale ai loro percorsi di vita. Per questo è importante la comunicazione efficace, che arrivi ai destinatari, faciliti il loro accesso e che coinvolga la risorsa "comunità". Ad esempio per i migranti si potrebbe creare secondo lui uno sportello informativo e vademecum cartaceo o informatizzato, in lingue con mappatura, finalizzato ad offrire servizi e facilitare l'accesso alla popolazione migrante ad alcune informazioni che riguardano la loro vita come ad esempio la ricerca di lavoro, servizi sociali e sanitari, abitazione.

Milone: partendo da quanto emerso dai tavoli precedenti, afferma che la "messa a sistema" dei servizi potrebbe avvenire su due livelli: una cabina di regia che mette insieme varie istituzioni e un tavolo di confronto con le associazioni e gli operatori presenti sul territorio, dove si mette a sistema tutto ma soprattutto si possa dare la parola alle persone che sono i destinatari dei servizi. Queste persone hanno delle risorse potenziali che potrebbero essere messe in campo e potrebbero essere ascoltate utilizzando ad esempio lo strumento delle interviste. Bisogna partire dal basso.

S. Signorile: si aggancia al precedente intervento ed afferma che il beneficiario finale deve essere messo al centro dell'attenzione in quanto alcune volte ci si concentra solo su quale servizio erogargli e questo può essere controproducente per la progettualità complessiva della persona. Evidenzia che alcune volte si è presi dalle "pressioni amministrative" e crede che bisogna tenere conto del tempo delle persone, in quanto è questo che le guida alla autodeterminazione.

Santeramo: afferma che una nota di metodo è il coinvolgimento della comunità su diversi livelli. Partendo dalle politiche sui migranti, il lavoro con le comunità porta alla lettura del bisogno e crede che il sistema sia deficitario in questo senso. Il tema della partecipazione delle comunità è presente nei manuali dei sistemi di accoglienza ma poco attuato nella realtà. Concretamente afferma che una proposta potrebbe essere di chiedere uno spazio in cui coinvolgere le persone che sono portatori dei bisogni e questo può essere fatto trasversalmente, in quanto si può partire dai dormitori o dalla gente che vive nei municipi. L'azione conseguente a questa proposta potrebbe essere creare dei workshop, focus group o trovare attraverso la tecnologia, degli strumenti più agevoli per coinvolgere le comunità. Propone di provare a creare dei sistemi di interazione tra i progetti presenti e includere delle risorse umane che abbiano una esperienza in tal senso. Come azione concreta si potrebbe ragionare su questo. Rispetto alla comunicazione credo che le informazioni non ci sono, in quanto ogni professionista ha solo la propria conoscenza ma manca una conoscenza completa. Sottolinea che il Comune di Bari in questi anni ha incrementato i servizi ma di fatto non vi è una condivisione delle informazioni tra i municipi o le ripartizioni e quindi alcune volte non si è a conoscenza dei servizi presenti. Individua quindi due punti, da un lato fare sistema sull'esistente e dall'altro coinvolgere maggiormente i protagonisti. Tuttavia bisogna capire in che modalità ciò può essere realizzabile.

Barile: si ricollega all'intervento precedente. Afferma che il progetto "Non più soli" è molto richiesto e questo fa capire che c'è molto bisogno di questo servizio, come anche il progetto Upe. Si potrebbe pensare quindi ad un incremento di questi servizi, rendendoli più strutturati attraverso ad esempio l'introduzione di nuove figure, con la disponibilità di maggiori ore. Inoltre afferma che c'è un problema con i servizi sanitari che deve trovare una soluzione, in quanto non c'è un collegamento tra questi, il servizio sociale e la persona. Propone di prevedere dei tavoli a tantum tra servizi sociali e sanitari per confrontarsi e trovare una soluzione. Anche l'incremento del servizio urp è un'ottima idea, in quanto afferma che molte persone necessitano di essere supportate in quanto hanno difficoltà d'accesso ai servizi. Propone di prevedere



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

uno sportello simile ad una Pua (porta unica di accesso). In questi sportelli inoltre si potrebbe prevedere una mappa del territorio con tutti i servizi previsti, per facilitare le persone a trovarli più facilmente sul territorio.

Garofalo: si collega all'intervento di Portincasa e afferma che per incrementare la conoscenza dei servizi presenti, si potrebbe prevedere una app o un sito web, dove si potrebbe creare la possibilità di inserire i servizi presenti sul territorio o erogati dalle associazioni. Ciò porterebbe non solo ad una conoscenza diretta, in quanto tutti hanno uno smartphone ma anche ad avere un approccio diretto con il territorio per aiutare le persone.

C. Signorile: evidenzia qualche perplessità rispetto alla mappatura digitale, in quanto secondo lui nella realtà molte persone già utilizzano "bari social", uno strumento molto utile in quanto vi sono tutti i servizi presenti sul territorio e a suo parere dovrebbe essere incentivato l'uso. Le mappature classiche non sono efficaci in quanto non possono essere aggiornate in tempo reale, a differenza delle mappature digitali.

Rispetto alla rete dei servizi, secondo lui, bisogna cercare di aiutare le persone a fare "l'ultimo miglio" e quindi sostenerle nel percorso di autonomia. Pensa al progetto "housing lab" o "artemisia", che sono interventi mirati sulle esigenze di alcune persone e che possono avere un costo ma se ciò può bloccare il processo di cronicizzazione e garantire l'autonomia, nel lungo periodo ciò porta ad un risparmio di spesa per la pubblica amministrazione. Risulta d'accordo con quanto affermato con Barile in quanto bisogna attivare un vero canale di comunicazione tra servizi sociali e sanitari, come avviene in altri territori del nord Italia dove gli interventi integrati tra sociale e sanitario funzionano benissimo.

Di Sapia: afferma che vorrebbe collegarsi agli interventi fatti e parlare del processo di accompagnamento e presa in carico. Le persone senza fissa dimora o i migranti secondo lei sono come i detenuti che hanno terminato la pena o vorrebbero fare la messa alla prova, in quanto spesso anche loro si ritrovano senza abitazione o con nessuno disponibile ad accoglierli. Spesso quindi succede che alcuni soggetti rinunciano alla possibilità della messa alla prova se non hanno una famiglia che li accoglie o i detenuti che hanno terminato la pena non sanno dove andare. Quindi nel processo di accompagnamento e presa in carico pensa che si dovrebbero considerare anche queste figure ed evidenzia che queste tipologie di persone nei dormitori non sono ben accolti, forse perché si pensa che siano pericolosi. Bisognerebbe creare una rete tra i volontari ed il Comune per supportare i detenuti a fine pena e accompagnarli nella riorganizzazione della loro vita. Riporta l'esempio di un ragazzo di 21 anni che esce dal carcere dopo 6 anni e risultato privo di informazioni per rispondere ai suoi bisogni, e rifletteva che bisognerebbe accompagnarlo per renderlo maggiormente autonomo.

Santeramo: espone che le persone pregiudicate non sono accolte non perché pericolose ma per dei requisiti di accesso previsti in un regolamento vigente nel nostro Comune. Secondo lei forse per queste persone bisognerebbe prevedere un altro servizio, perché il Comune non può farsi carico in toto in quanto sono seguiti da altri servizi come il Uepe o il Ministero della Giustizia. Bisognerebbe pensare ad una progettazione di più ampio respiro.

Facilitatore: afferma che bisognerebbe riflettere sulle proposte che sono emerse e pensarle in ottica programmatica, in azioni da mettere in atto concretamente. Riprende l'intervento di Di Sapia la quale parla dell'importanza di creare una rete per i detenuti. Quali attori possiamo chiamare in causa? Se oggi bisogna trasformare le proposte in azioni, concretamente cosa si può portare a conclusione del tavolo tematico? Possiamo pensare di allargare i soggetti da coinvolgere e ad esempio



Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

COMUNE DI BARI

per accompagnare le persone nel processo di autonomia coinvolgere ad esempio i servizi intraistituzionali ed istituzionali come il centro per l'impiego?

Di Sapia: pensa che ad esempio come azione concreta possono essere coinvolgere i centri per l'impiego in quanto potrebbero contattare delle aziende disponibili ad accogliere gli ex detenuti, accompagnando questi ultimi nel reinserimento sociale. Rispetto ai dormitori non aperti agli ex detenuti, bisogna capire se i limiti possono essere superati.

Facilitatore: rispetto alla questione dei dormitori si potrebbero attuare delle sinergie anche con altre istituzioni che ne hanno la competenza come già evidenziato da Santeramo. Si devono potenziare le responsabilità della rete, quindi una proposta che si potrebbe prendere in considerazione e approfondire nel prossimo tavolo tematico potrebbe andare anche in questa direzione.

Positò: crede che tutti coloro che portano un bisogno specifico oltre alla questione di una mancanza di supporto familiare o economico, possono presentare altri problemi come ad esempio la tossicodipendenza o alcodipendenza. Molte volte, sulla base della sua esperienza, si tende a delegare al Comune la risoluzione del problema di un cittadino quando bisognerebbe dare una risposta integrata. Crede che l'accompagnamento diventa un passo fondamentale. Bisognerebbe creare dei protocolli di intesa tra servizi, coinvolgendo il terzo settore, altrimenti si continuerà a lavorare in modo individuale.

Facilitatore: Invita tutti i membri a attenersi al mandato che ci è stato dato pertanto invita, per il prossimo incontro, a definire in modo più dettagliato e concreto le proposte che sono emerse, servendoci anche di eventuali schemi sintetici da poter condividere e portare in plenaria come elaborato conclusivo.

Alle ore 17.30, constatata l'assenza di interventi ulteriori, il Facilitatore dichiara chiuso l'incontro.

Letto approvato e sottoscritto,

Il Facilitatore: Maruzosera Roselli

Il Verbalizzante: [Signature]